

Coldiretti, blitz a Bruxelles con la polvere di latte

Sacchi di polvere di latte, cagliate, imitazioni di prodotti italiani tipici sono consegnati dai giovani agricoltori della Coldiretti a Bruxelles all'Ambasciatore Stefano Sannino della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea a Rue du Marteau, dove è intervenuto il Presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo insieme al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina in occasione del vertice straordinario dei Ministri europei dell'Agricoltura per protestare contro i traffici di una Europa che chiude le frontiere ai profughi e le spalanca alle schifezze.

Il messaggio dei giovani della Coldiretti per le autorità comunitarie è chiaro: stop alle politiche europee che favoriscono gli inganni a tavola e snaturano le caratteristiche e la qualità dei prodotti alimentari. Una provocazione che si è svolta contestualmente all'invasione del valico del Brennero da parte di migliaia di agricoltori della Coldiretti provenienti dalle diverse Regioni per denunciare gli effetti dei ritardi e delle omissioni dell'Unione Europea che favoriscono le speculazioni provocando l'abbandono delle campagne con effetti irreversibili sull'occupazione, sull'economia e sull'ambiente.

Il 29 settembre scadrà l'"ultimatum" fissato dalla Commissione Europea sulla richiesta all'Italia di porre fine al divieto di detenzione e utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari previsto storicamente dalla legge nazionale. La lettera di "diffida" della Commissione Europea sull'infrazione n.4170 vuole imporre all'Italia di produrre "formaggi senza latte" ottenuti con la polvere con il rischio di far sparire 487 formaggi tradizionali censiti dalle Regioni italiane ottenuti secondo metodi mantenuti inalterati nel tempo da generazioni.

Si tratta in realtà solo dell'ultima trovata delle burocrazie dell'Unione Europea da dove sono arrivate incomprensibili decisioni sulla tavola che allontanano cittadini e imprese dall'Europa, dal vino senza uva alla carne annacquata mentre circa la metà della spesa è anonima.

"Nell'Unione che si disinteressa e temporeggia sull'emergenza immigrati si consentono invece trucchi e inganni nel momento di fare la spesa con l'appiattimento verso il basso della qualità alimentare, anche a danno di Paesi come l'Italia che possono contare su primati qualitativi e di sicurezza alimentare", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel denunciare "le alchimie negli ingredienti che hanno snaturato anche gli alimenti più comuni come la carne e il latte mentre ancora troppo debole è l'iniziativa comunitaria nei confronti del falso made in Italy nel mondo.

A differenza di quanto sta accadendo con le persone, per le merci il principio della libera circolazione è diventato per l'Europa un dogma da applicare senza limiti nonostante - continua Moncalvo - le situazioni di dumping economico e sociale ed i rischi per la sicurezza alimentare. Qualche cosa sta cambiando e la richiesta di trasparenza, tracciabilità ed etichettatura di origine per la quale si batte da anni la Coldiretti - conclude Moncalvo - è diventata un patrimonio comune come dimostrano la proposta alla Commissione Ue formulata dai Ministri Agricoli di Italia, Francia, Spagna e Portogallo ma anche le richieste avanzate da molti altri paesi dell'Unione.